



Consiglio Nazionale delle Ricerche



ISTITUTO di RICERCA sulla CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE
RESEARCH INSTITUTE on SUSTAINABLE ECONOMIC GROWTH

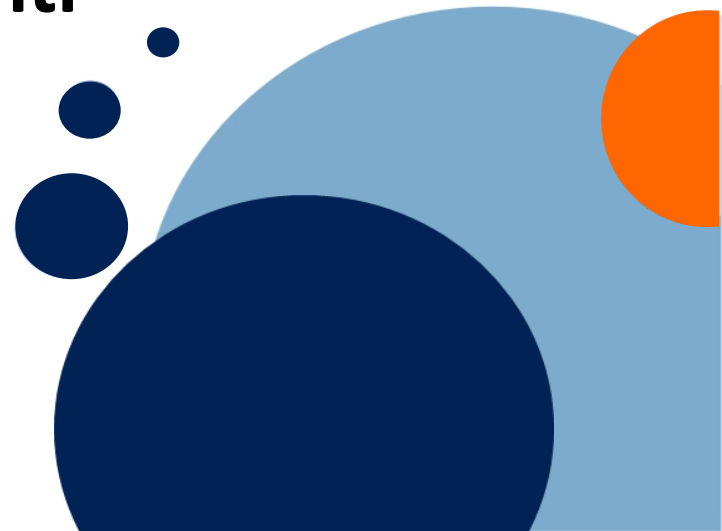
XXII CONGRESSO NAZIONALE AIV

Il ruolo della valutazione nelle politiche per l'inclusione scolastica dei migranti

Valentina Lamonica: valentina.lamonica@ircres.cnr.it

Elena Ragazzi: elena.ragazzi@ircres.cnr.it

Lisa Sella: lisa.sella@ircres.cnr.it



- Framework teorico
- Casi di studio
- Attività di valutazione
- Problematiche
- Lezioni apprese
- Conclusioni

Framework teorico

L'intervento di oggi intende aprire una riflessione sul **processo valutativo**, sul coinvolgimento degli attori ed in particolare sulla **valutazione partecipata** nei progetti pluriennali;

Prima distinzione: valutazione **esterna/ interna** (Scriven, 1967) a seconda di chi conduce la valutazione → la prima mira a «*misurare l'efficacia ed è più preoccupata rispetto all'indipendenza della valutazione*»; la seconda è «*meno preoccupata dell'indipendenza, più al rafforzamento interno dei programmi*»

Framework teorico

Tale dicotomia risulta poco attuale, indipendentemente dalla provenienza del valutatore, la buona valutazione:

«è quella che fa parte integrante del processo decisionale e che impone al valutatore di essere nel processo» (Bezzi, 1998: 101)

- accesso alle informazioni
- mantenimento dell'autonomia necessaria per esprimere il giudizio valutativo

Concezione pluralista

Essere nel processo impone abbracciare una **concezione pluralista** del processo valutativo, attraverso il coinvolgimento di più attori:

- funzionari di gestione
- chi opera nell'implementazione del programma

al fine di:

- stimolare il proficuo scambio di informazioni
- qualità, utilità e utilizzo degli apprendimenti

Participatory evaluation (Robson, 2000)

Il valutatore lavora affianco ai *practitioner* (piccolo numero di utilizzatori primari) → che partecipano attivamente al processo di valutazione (in itinere);

La valutazione partecipata ha maggiori probabilità di successo quando il valutatore e l'organizzazione hanno una storia pregressa positiva di lavoro comune



Fiducia

Qual è il ruolo della valutazione nella programmazione di progetti «pluriennali»?

Oltre i Muri (FAMI 2018)



Young In & Up (FAMI 2019)

La valutazione del progetto Oltre i Muri

L'attività di valutazione ha prodotto apprendimenti fondamentali per il miglioramento dell'intervento:

- **in itinere** (attraverso un parziale ridisegno dell'intervento);
- **ex post** (favorendo la riscrittura della seconda edizione del progetto);

1° problema: il target

Schede di profilazione/ target

1° Problema: identificazione del target



per come era stato scritto, il progetto mirava ad intervenire sull'esclusione sociale dei giovani migranti, espressa attraverso atteggiamento da **bulli**.

Apprendimenti in itinere

Attraverso le schede di profilazione iniziale (eterovalutazione) erogate ai docenti, dai valutatori, è emerso:

- alla base dei comportamenti bullistici c'è la barriera linguistica dei giovani neoarrivati;
- Questa barriera è altresì alla base degli scarsi rendimenti scolastici dei ragazzi, che in una prima analisi erano stati attribuiti alla scarsa volontà/attenzione dei giovani;

Lezione



Grazie allo strumento valutativo impiegato, si è potuto rapidamente riorientare il focus delle attività in alternanza per lavorare maggiormente sull'apprendimento linguistico (*learning by doing*);

2° problema: la popolazione di riferimento

Schede di profilazione/ target

2 °Problema: scelta della popolazione di riferimento



per come era stato pensato, il progetto prevedeva di coinvolgere i giovani delle **scuole secondarie di primo grado** insieme a quelli provenienti dai **CPIA** per il raggiungimento dello stesso obiettivo di inclusione

Apprendimenti in itinere/ex post

La scelta di includere **CPIA** e **scuole secondarie di primo grado** è stata dettata dalla necessità di trovare rapidamente i candidati idonei per il progetto (ritardo nell'avvio del progetto per ragioni procedurali);

Ma

le schede di profilazione hanno mostrato troppa **eterogeneità** tra i due gruppi

eterogeneità:

- rispetto alle **caratteristiche** anagrafiche, alle competenze di base, relazionali, e linguistiche;
- rispetto alla riuscita e alla «**valutabilità**» degli effetti → frequenza saltuaria, percorso non strutturato, poca integrazione tra i docenti/formatori, abbandoni/trasferimenti;

Lezione in itinere

L'eterogeneità dei gruppi ha imposto la revisione in itinere del progetto di valutazione, attraverso l'esclusione dei CPIA dall'analisi di impatto;

Lezione ex post

Nella nuova versione del progetto: introduzione di moduli specifici orientati ai CPIA (caratterizzati dalla brevità del percorso, meno lezioni in aula e più laboratori)

3° problema: la collaborazione

3 ° Problema: scuole poco collaborative
(progetto valutativo percepito come superfluo!)



I docenti degli alunni coinvolti nel progetto hanno mostrato poca collaborazione per favorire la raccolta dati al fine della valutazione

Apprendimenti ex post

- fenomeno dell'**esternalizzazione delle problematiche**: il progetto è percepito come un cuscinetto per la gestione delle difficoltà → debolezza del **patto educativo**
- **Poca integrazione** tra il progetto valutativo e i docenti

Apprendimenti ex post

Lezioni ex post

- Nella seconda edizione del progetto si è maggiormente esplicitato il patto educativo;
- sottoscrizione di un impegno congiunto, che implichi tra l'altro la condivisione di informazioni e di permanenza del referente a inizio e fine;
- Il referente del progetto deve essere un docente dell'allievo;

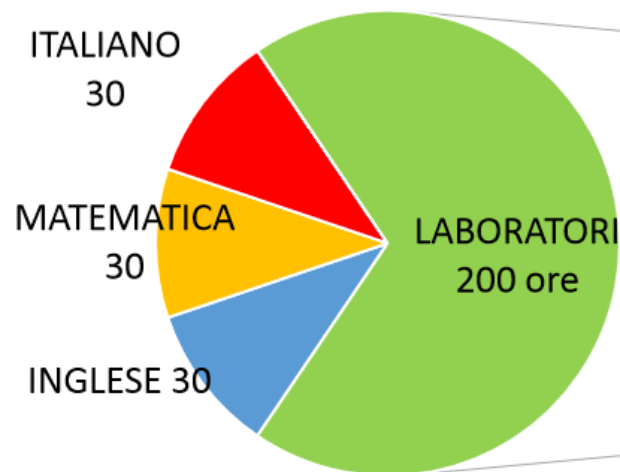
4° problema: la diversificazione delle attività

4° problema: rimodulazione e diversificazione delle attività secondo il target

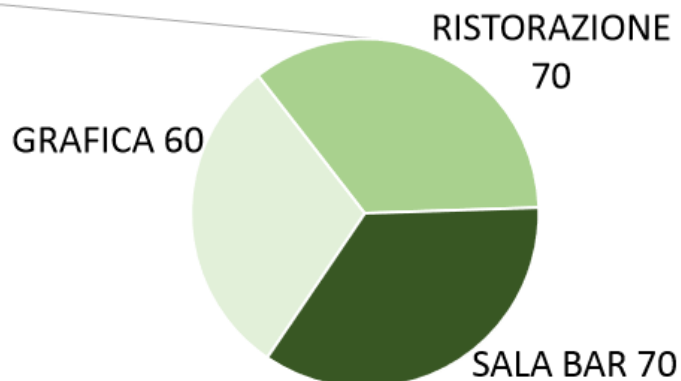
La **debolezza del patto educativo** inizialmente stipulato e la conseguente **eterogeneità** del target ha portato a risultati diversi, in termini di efficacia del progetto

Apprendimenti ex post

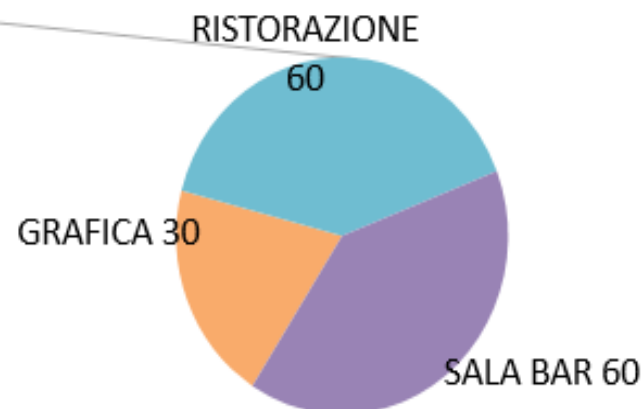
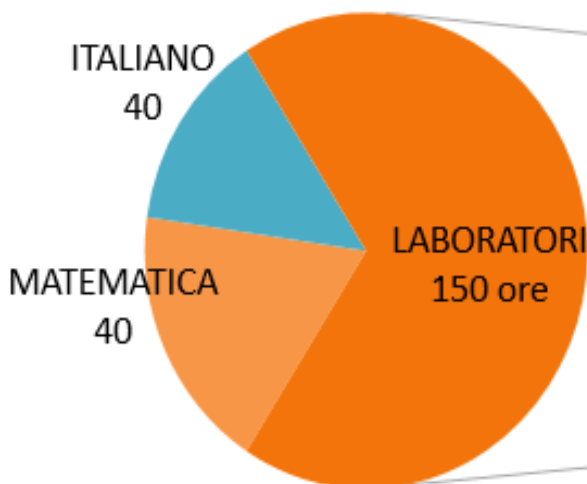
Rimodulazione dei percorsi in alternanza:



**PROGETTO
«YOUNG IN & UP»**



**PROGETTO PILOTA
«OLTRE I MURI»**



Apprendimenti ex post

Diversificazione dei percorsi in base al target:

- **Laboratori di consolidamento linguistico** per il potenziamento delle competenze di base attraverso il *cooperative learning* (per gli studenti il cui principale problema è di natura linguistica);
- **Laboratori artistico espressivi:** percorso laboratoriale finalizzato allo sviluppo delle competenze relazionali e al monitoraggio dei progressi in termini di *soft skills* (rivolto agli studenti con maggiori difficoltà di inclusione socio-educativa);

Cambiamenti accolti grazie alla valutazione

Oltre i Muri	Young In & Up
TARGET	
Studenti (secondaria di primo grado) extra UE -generazione 1,5 o 1,25- (Rumbaut, 1997), mancata inclusione socio-scolastica;	Studenti (secondaria di primo grado) extra UE -generazione 1,5 o 1,25- (Rumbaut, 1997), mancata inclusione socio-scolastica;
AZIONI	
• Percorsi in alternanza scuola- formazione professionale 290 h • Percorsi di apprendimento individualizzato; • Transnazionalità- scambio delle buone pratiche (Francia, Belgio);	• Percorsi in alternanza scuola- formazione professionale 230 h • Percorsi di apprendimento individualizzato; • Laboratori di consolidamento linguistico • Laboratori artistico espressivi; • Transnazionalità- scambio delle buone pratiche (Germania, Francia, Belgio, Portogallo);

Conclusioni

<<La finalità della valutazione risulta tanto più soddisfatta quanto maggiore sarà il suo valore come strumento di conoscenza e apprendimento>>

(Weiss, 1997)



Questo risulta certamente vero nel momento in cui il valutatore entra nel processo di implementazione del progetto

Conclusioni

La participatory evaluation ha certamente dei vantaggi:

- **Tempistica:** gli apprendimenti della valutazione possono essere immediatamente impiegati per migliorare il progetto in itinere, non solo per la riprogrammazione dell'intervento;
- **Apertura della *black box*** e comprensione degli aspetti che altrimenti non risulterebbero tangibili, pur incidendo sull'outcome e sulla qualità della valutazione

Conclusioni

- **Per l'implementatore:** comprensione della portata e delle implicazioni della valutazione messa in atto; apertura nei confronti del valutatore perché se ne percepisce l'utilità del lavoro condotto
- **Per il valutatore:** entrare in squadra con gli operatori permette di tarare al meglio gli strumenti valutativi usufruendo delle loro competenze di campo
- permette di capire il modello logico dell'intervento (relazioni causali che dallo strumento conducono all'obiettivo)

Conclusioni

- **Per il policy maker:** la valutazione così condotta produce dei veri apprendimenti su degli esperimenti pilota. La sperimentazione sociale diventa «ricerca azione» che risulta significativa nelle esperienze particolarmente innovative.

Bezzi C. (1998). La valutazione sociale. Una mappa concettuale, in bezzi C., Palumbo M. (a cura di) (1998), Strategie di valutazione. Materiali di lavoro, Perugia, Gramma.

Rumbaut, R. G. (1997). Assimilation and its discontents: Between rhetoric and reality. *International migration review*, 31(4), 923-960;

Weiss, C. H. (1997). “Theory-based evaluation: Past, present, and future” in Rog D.J (a cura di) (1997), Progress and future Directions in Evaluation, “New directions for Evaluation”, n. 76 Jossey Bass; trad. it. in Stame N. (a cura di) (2007), Classici della Valutazione, Franco Angeli, Milano pp. 353-370;

Robson C. (2000). Small Scale Evaluation. Principles and Practices, Sage Publications, London –Thousand Oaks- New Delhi.

Scriven M. (1967). The methodology of evaluation, Rand Mc Nally, Chicago.

Grazie dell'attenzione!